

CONTI PUBBLICI DRAGHI: L'ITALIA MIRI ALLO SVILUPPO

# Tremonti: no a manovre via i «colli di bottiglia»

● Abbattere il debito pubblico, eliminare i «colli di bottiglia» che frenano lo sviluppo, il tutto senza ricorrere a nuove manovre. Il ministro Tremonti ha presentato al consiglio dei ministri il Def, documento di economia e finanza che contiene anche il piano delle riforme. Intanto Draghi ammonisce: l'Italia punti allo sviluppo e non c'è crescita senza Ue.

SERVIZI A PAGINA 29 >>

I CONTI PUBBLICI TREMONTI PRESENTA IL DEF. E DRAGHI REPLICA A DISTANZA: «L'UE È CONDIZIONE ESSENZIALE PER IL PROGRESSO DELL'ITALIA»

# «Ora lotta al debito senza manovra-bis»

● Abbattere il debito pubblico arrivato a sfiorare l'esorbitante cifra (in valore assoluto) di 1.880 miliardi di euro e ad un rapporto, rispetto al Pil, del 120%. Cioè sono più alti i debiti che si accumulano della ricchezza prodotta dal Paese. E non servirà una manovra bis, solo «mantenimento». Scende intanto la crescita (all'1,1% dall'1,3% inizialmente previsto) ma in linea con gli istituti internazionali (Fmi e Ocse). Poi risale all'1,3% nel 2012 e all'1,5% nel 2013 in attesa che il Piano nazionale per le Riforme dispieghi i suoi effetti «benefici» (un aumento di 0,4 punti di Pil l'anno). Il deficit intanto si riduce al 3,9% quest'anno, fino ad andare sotto il 3% l'anno prossimo (2,7%) e arrivare intorno allo zero nel 2014. Ma il debito resta decisamente alto: 120% quest'anno, 119,4% nel 2012 e al 116,9% nel 2013. Insomma parte la «caccia grossa» al debito. È questa la parola d'ordine ripetuta dalle più alte cariche dello Stato, ad iniziare dal Presidente, Giorgio Napolitano, proprio mentre il Cdm varava il nuovo Documento

di Economia e Finanza (il vecchio Dpef) che riprende proprio la «strada» europea per ridurre i debiti pubblici di Eurolandia. Con una soddisfazione espressa dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che ha ricordato come nella classifica dei debiti noi non siamo più al quarto posto del mondo. E questo perché siamo stati superati di recente dalla Germania. E la manovra bis intanto serve? «Non abbiamo emergenze o urgenze. - taglia corto Tremonti - Fare un drammatico intervento su 2011? E' una visione pessimistica. Noi abbiamo per obiettivo il pareggio 2013-2014 e in funzione di quello dobbiamo fare calcoli e conti. Escludo lacrime e sangue».

L'Italia deve ritrovare «la capacità di sviluppo» mostrata dagli imprenditori e lavoratori nei suoi momenti migliori e la politica economica «deve saper creare quell'ambiente istituzionale in cui la capacità dell'economia di svilupparsi possa dispiegarsi appieno». Il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi interviene alla **Biennale Democrazia** a To-

rino sulle lezioni della crisi e ammonisce come l'Unione Europea «è la condizione essenziale per noi italiani, per progredire ancora» mentre avvisa come, nonostante il recente rialzo, i tassi Bce restano ancora molto bassi.

Nel suo discorso così, il governatore ricorda un esercizio matematico, basato su calcoli del Tesoro, che mostra come il calo del debito imposto dall'Ue non è «drammatico» se si riesce a raggiungere un aumento del Pil del 2% annuo e un taglio dello 0,5% del deficit. L'Italia deve poi, ancora una volta, risolvere i «problemi strutturali» e tornare a mostrare quella «forza formidabile» che le permise di trasformarsi in paese avanzato dopo l'Unità d'Italia specialmente alla fine dell'Ottocento e dopo la seconda guerra mondiale. Il governatore ricorda poi che, nel mondo, il tempo del sostegno pubblico straordinario dai bilanci pubblici e dalle politiche monetarie è finito.

